Anno IV. N. 70 | Udine, Sabato-Domenica 26-27 Marzo 1881 | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

Istruzione omicida

Le due parole che stanno qui sopra non sono nostre, ma di uno scienziato tedesco, che fu domenica scorsa citato in un discorso che il prof. Tamassia, dell'Università di Pavia, tenne nella grande sala dell'Istituto lombardo a Milano sull'argomento già annunciato: — gli eccessi del lavoro mentale.

Il discorso cominciò da quel che s'insegna nei giardini o negli asili d'infanzia; l'oratore sfolgorò la *militarizzazione* quasi in fasce, il collettivismo di movimenti e di spirito che uccide in germe il sentimento della iniziativa individuale.

Passando poi ai programmi delle scuole elementari e secondarie, il Tamassia, oltre i danni morali, fece rilevare i gravissimi danni fisici scaturienti dalla enormità di lavoro intellettuale imposto e peggiorato dagli sforzi mnemonici degli studenti a corpi e spiriti non ancora pienamente sviluppati, nella epoca più preziosa del loro sviluppo.

Giustamente osservò che è assurdo il sistema di pretendere da tutti, e nello stesso tempo, quello che si pretende da uno; e che la pazzia, le meningiti, le paralisi, le morti immature spesso trovano la loro vera e sola causa nella barbarie dei nostri sistemi scolastici.

Da tutto ciò sarebbe un errore l'arguire che ai dì nostri si studia troppo; anzi si studia poco, e superficialmente, ma con un metodo, che o sgomenta o intorpidisce, o affatica e rovina le giovani intelligenze.

A questo proposito è pregio dell'opera riferire testualmente ciò che ne scrive un giornale liberale di Milano, il *Corriere della sera* del 19 marzo.

« Gli è proprio così, dice esso. Ai nostri ragazzi, quando li mandiamo alle tecniche, insegnano l'algebra, la chimica la fisica, il diritto, il francese e vattela pesca cosa mai altro di astruso, senza pensare a darceli completamente istruiti nel leggere, nello scrivere senza errori, nel far di conto e nel disegnare. Imparassero almeno un po' di tutta quella roba là, per la quale sono costretti a stare a scuola, studiare, farsi dar ripetizione, insomma lavorare per almeno una decina di ore al giorno. Ma non ne imparano nulla, appunto perchè è troppa, perchè non riescono ad appiccicarsela addosso nemmeno con lo sputo.

« Ci sono mille professorelli in giornata che, perchè essi ci campano su, difendono questo sistema enciclopedico omicida delle anime e talvolta ancora omicida dei corpi. Ma i ragazzi li conosciamo tutti, e sappiamo tutti cosa c'è di nuovo. Quando vengono fuori dalle tecniche non sanno niente di bene: non parliamo del francese, della chimica ecc. ecc., ma non sanno nemmeno quello che a tutti i padri di famiglia più preme: l'italiano e il far di conti. Ce li hanno ammazzati di fatica e ce li danno ignoranti e magari anche presuntuosi di quello che..... non hanno imparato. »

A quanto il prof. Tamassia e il *Corriere* di Milano ci dicono sui danni intellettuali e fisici degli odierni sistemi di istruzione debbonsi aggiungere i danni morali, maggiori di tutti gli altri; imperrocchè posta nelle scuole come base la miscredenza, fatta astrazione da Dio e dalla legge, si educa una gioventù, a cui manca la guida valida, il più soave conforto, il sostegno più fermo nelle vicissitudini della vita: la fede.

Insinuazioni e consigli al nuovo Czar

L'Agenzia *Stefani* si è affrettata a trasmettere ai quattro venti sulle ali del telegrafo il sunto d'un articolo scritto dalla *Gazzetta della Germania del Nord* a proposito dell'assassinio dello Czar.

Questo articolo è tutto un'accusa, o, si potrebbe dir meglio, una odiosa calunnia contro la povera Polonia sul capo della quale il foglio tedesco vorrebbe far ricadere l'abbominazione del mostruoso delitto.

Ecco, secondo l'Agenzia *Stefani*, il riepilogo di quell'articolo. Il foglio germanico dice che « l'istoria dell'origine del nichilismo prova che i Polacchi non sono completamente innocenti nel recente sviluppo delle cose in Russia. Fra gli arrestati, soggiunge il giornale, non manca il nome di un polacco. Non esiste alcuna nazione nella quale una certa classe abbia tanto talento per le congiure quanto la nazione polacca. I Russi hanno per ciò assai meno talento. Bisognerebbe adunque cercare gli autori e i capi della rivolta contro il governo russo tra i Polacchi. »

Eppure il foglio di Berlino dovrebbe sapere che de' sei attentati di cui fu fatto segno lo Czar, uno solo, quello del Berezowski, fu opera d'un figlio dell'infelice Polonia: che gli altri cinque furono commessi tutti da russi e che lo sventurato Alessandro II è morto per mano di russi.

La storia dimostra sino alla evidenza che esiste a questo mondo una nazione nella quale il genio del regicidio è sviluppato più che in tutte le altre, e questa è la nazione russa. La storia del nichilismo ha dimostrato che il talento dei russi in quest'arte regicida è insuperabile. E ne è prova quella bag t ella di mina scoperta testè a Pietroburgo in via dei piccoli giardini, la quale, in caso che le bombe non avessero fatto il loro effetto, dovea far saltare in aria tutto l'intiero quartiere pel quale dovea passare l'imperatore. E poi non ha forse il foglio tedesco esempi domestici per persuadersi che la setta antisociale ha fatto dei discepoli anche in Germania?

Hoedel e Nobiling non erano polacchi.

La gazzetta tedesca dovrebbe inoltre sapere che c'è purtroppo nella società moderna una classe di gente che ha per le congiure, per i tradimenti, per l'assassinio un talento superiore a quello dei polacchi, dei prussiani e dei russi, ed è la classe dei settarii, la classe di coloro che hanno inoculato nella società umana la peste esiziale e mortifera del liberalismo.

Bisogna dunque cercare gli autori ed i capi della rivolta non fra i polacchi, ma in tutto il mondo, perchè la setta demolitrice della società, la setta assassina dei sovrani è mondiale ed è alimentata, incoraggiata, istigata dalle dottrine e dalle prepotenze di coloro che hanno fondato il nuovo diritto contrario al diritto divino, di coloro che rinnegano la Provvidenza ed opprimono i popoli colla menzogna e colla calunnia, di coloro che non contenti di averla dilaniata e riempita di sangue, cercano anche di disonorare l'infelice Polonia.

— Alla *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale addita la Polonia come focolare del regicidio e della rivolta antisociale, segnaliamo i discorsi pronunciati nei 28 banchetti celebrati dai comunisti di Parigi per festeggiare il 18 marzo, anniversario della proclamazione della Comune.

In una di queste riunioni, intervenne la famosa Luisa Michel: si propose di combinare una gran dimostrazione in onore dei nichilisti russi.

Luisa Michel, che ha fatto il suo ingresso in mezzo a una grande ovazione, prende la parola:

« Il sangue, essa dice, è scorso nel 1871: esso germoglia sotto terra. È scorso in Russia appiè delle forche; ecco perchè esso sono cresciute diventando alberi di libertà. I nichilisti russi ci hanno dato l'esempio: dappertutto obbediremo alla loro parola d'ordine. Per me, ve lo ripeto, qualunque sia l'ora, qualunque sia la persona che mi venga accennata, colpirò senza timore *(applausi frenetici)*; saremo senza pietà per coloro che nascondono la luce al popolo; se mi prendono, faranno bene a non risparmiarmi, giacchè, quanto a me, io non li risparmierò *(risa)*. Noi salutiamo la Rivoluzione sociale. *(Viva la Repubblica sociale! Viva la Comune!)* »

Il cittadino Gauthier disse:

« Se la Comune non è riuscita, egli è che non ha mutato nulla all'ordine sociale; i ricchi sono rimasti ricchi, i poveri sono rimasti poveri. Non c'erano dunque abbastanza appartamenti sontuosi a Parigi per interessare i soldati della Comune al suo successo?

— Ma questa, esclamò una donna, è la apologia del saccheggio.

— Sicuro, dice sorridendo e cacciando i pollici negli scavi del panciotto il cittadino Gauthier, un giovinotto piuttosto elegante; ma si faccio l'apologia del saccheggio; il saccheggio dei saccheggiatori per opera dei saccheggiati.

E il cittadino Gauthier continua, dicendo che la Comune avrebbe dovuto far saltare tutti i palazzi, subissare tutte le strade, impiccare tutte quelle carogne di Thiers, de' suoi ministri, de' suoi poliziotti invece di farli uscire da Parigi....

« La bomba socialista è sorella del fucile comunardo! » ha detto il signor Guesde alla Galerie Valois.

« Finchè la donna non sarà emancipata, l'umanità non ballerà che con un piede », ha esclamato il cittadino Delhomme.

Riprende la parola il cittadino Guesde, il quale rimprovera alla Comune di aver mancato d'energia, e di non aver bruciata la Banca di Francia *(applausi unanimi)*. Trasportato dall'entusiasmo Vesinier grida:

« Questa clemenza è il delitto della Comune! »

Al Cadran, la cittadina Olien, una nichilista, dominando le grida degli astanti, li prega di mandare un evviva per gli uccisori dello Czar! *(Urrà frenetici)*. « Abbiamo ancora la parola, e tra breve avremo l'azione. »

Alla sala del Progresso, pubblico eletto; molti discorsi, tra i quali uno lunghissimo del cittadino Paton, che dice fra altro:

« Omai è tempo d'abbattere tutti i tiranni, dovunque troneggino, anche al palazzo Borbone, come il traditore Gambetta. Per questo tutti i mezzi son buoni: il ferro, il veleno, il fuoco.

« I nichilisti, *di là del Danubio* aspettano incoraggiamenti da noi, non li lesiniamo. Morte ai tiranni, evviva la Comune! »

E ci pare che questo sia più che sufficiente per dimostrare alla Gazzetta tedesca che la setta antisociale ha sparso la falange dei regicidi per tutto il mondo e ha dato loro la missione di rigenerarlo nel petrolio, nel sangue e nella distruzione universale.

Rimarrebbe dunque a supporre soltanto, che le falsissime insinuazioni dell'organo bismarkiano tendano unicamente a scemare nell'animo dell'imperatore Alessandro III le buone disposizioni da cui egli si dice animato verso la nazione polacca.

Trame contro la vita di Gambetta

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Volete una bella curiosità? Mi consta in modo non dubbio che il governo italiano ha fatto avvertire il presidente della Camera *francese, Gambetta, che* si attenta ai suoi giorni. Il fatto vi sembrerà alquanto strano, ma è così. Da alcuni documenti che sono pervenuti in mano al governo, mediante il sequestro di una corrispondenza tra la Svizzera e l'Italia che si faceva fra socialisti, sarebbe emerso chiaramente che i giorni di Gambetta fossero contati, ritenendolo come il *solo ostacolo al trionfo* della Comune. Si trattava solo di sapere il modo ed il momento più opportuno per mandare ad effetto il disegno.

Una petizione al Parlamento

Il Comizio agrario di Torino, in una sua circolare, chiama l'attenzione dei Comizi agrari del Regno circa un *nuovo* aggravio che viene minacciato alla proprietà fondiaria dal progetto di legge pendente presso il Parlamento sulla esenzione delle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Con questo progetto, mentre a somiglianza di quanto accade sulla tassa di ricchezza mobile, si vogliono esentare in modo assoluto le piccole quote della tassa fabbricati, si intende per contro reimporre a carico degli altri proprietari di terreni quel tanto d'imposta, che corrisponderebbe alla esenzione delle quote minime del tributo prediale.

Questa diversità di trattamento a danno della proprietà terriera, dice il presidente del Comizio torinese, non può assolutamente giustificarsi.

Egli si rivolge perciò trattandosi d'interesse comune a tutta Italia, a tutti i Comizi del Regno perchè si associno, ove lo credano conveniente, alle idee svolte in apposita petizione che il Comizio di Torino formulò già nel 1879 e che ora intende ripresentare alla Camera dei deputati.

Una copia di questa petizione fu pure trasmessa ai *presidenti* dei *Comizi* agrari unitamente alla circolare suddetta.

La pace coi Boers

Finalmente, Gladstone ha annunciato alla Camera dei Comuni che la pace *coi Boers*, o coloni olandesi del Transvaal, è conchiusa. Questi hanno accettato in sostanza le proposte che erano state loro fatte. Ecco le principali:

1° La sovranità della regina d'Inghilterra sul Transvaal è riconosciuta;

2° Il *self-gouvernement*, o autonomia completa, è permesso ai Boers;

3° Il controllo sulle relazioni estere è riservato;

4° Vi sarà un residente inglese nella capitale futura del Transvaal;

5° La Commissione reale si comporrà dei signori Robinson, Wood e Villiers, giudice superiore del Capo;

6° La Commissione esaminerà i mezzi di assicurare la protezione degli interessi degli indigeni e di conchiudere gli accomodamenti relativi agli affari della frontiera;

7° La Commissione esaminerà anche se, dalla parte dell'Est, ed in certi limiti, nessuna porzione di territorio non potrebbe essere separata dal Transvaal;

8° I Boers si ritirano dalla posizione di Laing's-Nek e si disperdono nelle loro case;

9° I presidii inglesi resteranno nel Transvaal fino al regolamento definitivo delle condizioni dell'accordo conchiuso;

10° I Boers s'impegnano a disperdersi; il generale Wood promette di non fare alcuna marcia avanti e di non più mandare materiale da guerra al Transvaal.

Incendio del teatro di Nizza

I particolari che giungono sull'incendio del teatro di Nizza sono desolanti.

Ecco le notizie pervenute alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Il fuoco è scoppiato sulla scena un poco prima della rappresentazione. Si rappresentava il primo atto della *Lucia di Lammermoor*. La sala era fittissima.

Scoppio di gaz, o esagerazione di qualche fiammella che diede fuoco alla scena? Così sulle prime è impossibile dirlo.

Il fuoco divampò in un baleno.

V'erano pompe e pompieri e provvista d'acqua come in tutti i teatri ben ordinati?

Il nostro corrispondente non ne parla, ma l'esito pur troppo sembra accusare qualche trascuranza.

Precipitatosi verso tutte le uscite il pubblico fece al solito ingombro a se medesimo, e molti perirono calpestati.

Il più e specialmente i morti nel lobbione restarono soffocati dal fumo.

Di bruciati vivi non pare notevole il numero, però alcuni sopra la scena, fra gli altri il tenore furono veduti cadere nelle fiamme.

E i soccorsi?! Nè precauzioni, pur troppo, nè soccorsi a tempo.

Figuratevi, esclama il corrispondente, che i marinari della squadra di Villafranca portarono essi stessi colle pompe navali i soccorsi più efficaci, dovendo percorrere una distanza come da Chieri a Torino, oltre il tempo impegnato nel dar loro l'avviso e negli indispensabili preparativi!

Risorge la questione circa l'illuminazione dei teatri colla luce elettrica.

La vista dei cadaveri che si estraggono dalle macerie fumanti mette a un tempo pietà e sgomento!

L'aspetto della città è indescrivibile.

—

24 *marzo* (9 ant.) — I cadaveri estratti finora ascendono a 60.

Continuasi ad estrarne. Alcuni sono irreconoscibili.

Ignorasi il numero preciso delle vittime.

Moltissime famiglie son rimaste prive dei genitori.

Il nome del basso morto è Catani.

Una donna che perdette il marito nello incendio, si annegò per disperazione nel Paglione.

La costernazione è generale.

—

Secondo le ultime notizie sembra ormai che il numero delle persone che non poterono uscire a tempo dal teatro e che perdettero miseramente la vita asfissiati dalle fiamme non sia inferiore a 100; vi ha poi per lo meno un egual numero di altri individui gravemente feriti o schiacciati chi più chi meno dalla folla nella disperata fuga che seguì immediatamente il manifestarsi dell'incendio.

—

Telegrafano al *Secolo*:

Ieri sera si rappresentava nel teatro italiano la *Lucia di Lammermoor*. Era una rappresentazione di gala. Vi recitava la Donadio. Il teatro illuminato a giorno, era zeppo di spettatori.

Era appena cominciato lo spettacolo quando una fiammella di gas della ribalta appiccò il fuoco alla scena

In un istante questa fu trasformata in un braciere immenso!

Cinque minuti dopo mentre il pubblico si accalcava verso l'uscita scoppiarono i tubi del gas. Il teatro fu immerso nelle tenebre. Figuratevi le grida strazianti, le scene orribili! In pochi minuti era tutto in preda alle fiamme!

La Donadio fu salvata per miracolo. Il tenore fu visto sulla scena, circondato dalle fiamme; poi sparve. Morirono il baritono, il basso e parecchi coristi che si trovavano nei camerini.

Degli spettatori ch'erano nella galleria pochissimi poterono salvarsi. Molti si gettarono dalle finestre.

I soccorsi giunsero assai tardi, e quindi inutili.

Verso le dieci si cominciarono ad estrarre i primi cadaveri; furono trasportati nella chiesa di S. Paolo.

—

25 marzo, ore 7 ant. — Furono trovati finora una settantina di cadaveri. Vennero esposti sotto una tenda del viale dell'antico castello. La moltitudine vi accorse per riconoscerli.

Fra i morti si annoverano il presidente della Camera di Commercio con tutta la sua famiglia, composta della moglie, della suocera, d'una cognata e d'una nipote.

Strakosch, l'amministratore della Donadio riportò una leggera ferita in una gamba.

La Donadio fu assalita da violenti crisi nervose.

Le feste che dovevano aver luogo per la mezza quaresima *furono* sospese. Si è aperta una sottoscrizione in favore delle vittime e delle loro *famiglie*.

— Domani avranno luogo le esequie dei morti nella catastrofe del Teatro Italiano.

Furono trovate altre vittime disfatte dal fuoco. Si ignora il numero preciso di coloro che perirono. Fra i morti è compreso anche il dottor Conetad, tedesco.

—

L'*Adriatico* scrive:

È noto che a Nizza vi erano alcuni nostri coristi ed il tenore Colonna che va a cantare in quei teatri da diversi anni. Egli è riuscito a salvarsi con la moglie che è in stato di avanzata gravidanza e salvaronsi pure tutti gli altri.

Il disastro non è per questo meno spaventevole e la commozione ch'esso ha recato dovunque speriamo abbia se non altro a richiamare l'attenzione di chi spetta sulla sicurezza dei teatri e sulle condizioni della loro accessibilità.

Vertenza Turco-Ellenica

Si conferma che il 21 corrente gli ambasciatori cessarono i rapporti coi delegati turchi e cominciarono separate conferenze per definire essi la frontiera, che sarà poi proposta come *ultimatum* alla Turchia ed alla Grecia.

Gli Epiroti di Margariti, Paramyti e Kalaryti avvisarono il governo greco di essere disposti all'annessione e nel caso di guerra a non ajutare l'esercito turco. Domandano pure l'annessione quelli di Arta e di Janina.

L'interrogatorio di Russakow

Ecco i brani principali di questo interrogatorio.

Giudice d'istruzione. Quando prendeste la deliberazione di attentare alla vita dell'Imperatore?

Russakow. Una settimana prima trovai un condiscepolo il quale mi ordinò di tirare in quel giorno sullo Czar.

(L'accusato rifiuta di dare il nome ed i connotati di questo condiscepolo e di altri complici.

Giudice. Eravate l'unico incaricato di compiere l'attentato?

Russakow. No; sapevo che altri mi aiuterebbero.

Giudice. Li conoscevate?

Russakow. No.

Giudice. Chi vi disse l'ora ed il luogo del passaggio dell'Imperatore?

Russakow. Andai a passeggiare verso il tocco sul Canale Caterina e, dalle misure di Polizia, indovinai il prossimo passaggio dell'Imperatore.

Giudice. Da dove proveniva il proiettile del quale vi serviste?

Russakow. Poco prima avevo incontrato una giovinetta la quale mi consegnò un pacco involto in tela.

Giudice. Sapevate ciò che conteneva?

Russakow. Sì; ma non sapevo di che cosa era fatto il proiettile.

Giudice. La giovinetta vi parlò?

Russakow. Sì; essa mi ordinò di gettare il pacco sotto la carrozza dell'Imperatore.

Leggiamo con dolore nell'*Osservatore Romano*:

Ieri alle ore 3 pomeridiane, confortato, come annunziammo, dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, passava agli eterni riposi in Carpineto, sua patria, il conte Giovanni Battista Pecci, fratello maggiore di Sua Santità Papa Leone XIII, assistito nell'estremo passo dall'altro fratello l'E.mo e R.mo cardinale Giuseppe Pecci. Il conte Giovanni Battista era nato nel 1802 e nella lunga sua vita tenne importanti incarichi pubblici con tanto zelo operoso e solerte perizia da renderne a tutti caro e benemerito il nome.

A mitigare, per quanto è possibile, nel nostro Santo Padre il dolore per l'amarissima perdita, valga il vivo sentimento di rammarico con cui tutti i buoni cattolici, consapevoli della religione e della virtù dell'estinto, partecipano al suo domestico lutto e invocano dall'Altissimo la pace eterna per l'esimio defunto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 24 marzo.

Si apre la discussione generale sulla riforma della legge elettorale politica, la quale discussione il ministro Depretis consente abbia luogo sul progetto proposto dalla Commissione, salvo alcune riserve circa le modificazioni introdottesi che più si discostano dal progetto ministeriale.

Codronchi opina che questa legge, la quale intende far partecipare il maggior numero possibile di cittadini alle cose del governo e del paese, inchiude uno dei più ardui problemi che da molto tempo siansi proposti al nostro Parlamento. Egli accetta in massima il concetto informatore di questa legge, ma a condizione che nessuna classe se ne prevalga per soverchiare le altre, seminando così i germi di commozioni e di conflitti pericolosi. Perciò di fronte all'argomento del suffragio e al nuovo metodo di votazione sta trepidante nel dubbio delle gravi conseguenze che ne possono derivare; come lo *scrutinio di lista* non giovi alla libertà e sincerità del voto, distrugga le necessarie relazioni che debbono esistere fra eletti ed elettori, ed esageri oltremodo la prevalenza della maggioranza, abbandonando il paese in balia di forze esclusive.

Poco o punto tranquillo pertanto a tale riguardo, dice poterlo essere tanto meno rispetto all'allargamento del suffragio quale nella legge viene proposto, sia in ordine al censo che in ordine alla capacità. Esso rompe l'equilibrio esistente tra censo e capacità, tra classi urbane e classi rurali, fra gli elementi di conservazione e gli elementi di agitazione. Tende anzi a trasferire il potere dalle classi superiori alle classi inferiori senza guarentigia che queste non abusino per passioni e pregiudizi della loro preponderanza.

Si dichiara prontissimo di accettare qualunque provvedimento che migliori le condizioni economiche e morali delle classi urbane, ma senza che esse siano preposte a quelle delle classi rurali. Però ora non approverebbe il suffragio universale, come quello che ancora non risponde alle condizioni morali ed intellettuali del paese.

Conclude col dire che le generazione presente ha la responsabilità di consegnare all'avvenire la eredità della patria, quale essa la ricevette o la costituì, e che coloro appunto che più fecero per la causa della patria, hanno l'obbligo maggiore di premunire il paese da ogni sistema che, compromettendo il presente, prepari un difficile e pericoloso avvenire.

Lacava dimostra la necessità di procedere ad una profonda riforma della legge elettorale politica, ed esamina i due punti che ritiene principali della legge che si discute, quello, cioè, dell'allargamento del suffragio, e quello della circoscrizione elettorale.

Notizie diverse

Leggesi nel *Diritto*:

« Il barone d'Ukxull ha ricevuto le sue nuove lettere credenziali che lo riconfermano in qualità d'ambasciatore presso la real Corte. Sarà, in breve, ricevuto da Sua Maestà, per la consegna di quelle lettere in udienza solenne.

« L'ambasciatore russo ha pure ricevuto le lettere con cui S. Maestà l'imperatore Alessandro III notifica al re d'Italia il suo avvenimento al trono.

— Nella riunione tenuta jeri dalla Commissione per la convenzione postale intervenne il ministro dei lavori pubblici, on. Baccarini. Il ministro dichiarò che proporrebbe nel bilancio la riduzione delle tariffe interne. Soggiunse che s'impegnava di studiare per la riduzione a centesimi 15 della tassa per le lettere semplici.

La Giunta per l'ordinamento degli arsenali elesse a presidente l'on. Cocconi, a segretario l'on. Di Lenna. Gli uffici accettano questo progetto.

— La Giunta per il Congresso geografico internazionale di Venezia elesse a presidente l'on. Varè, a segretario l'on. Adamoli.

— L'estrema Sinistra nella riunione tenuta decise di propugnare il suffragio universale, lo scrutinio di lista, l'indennità ai deputati.

La discussione sulla riforma elettorale procederà lentamente. Gli oratori iscritti per la discussione generale sono cinquantacinque; si assicura però che verrà chiesta la chiusura prima di arrivare alla ventina.

— L'operazione relativa al prestito necessario per l'abolizione del corso forzoso è già concordata con la casa *Rothschild* alla quale sarà affidata l'emissione. Alle Banche italiane sarà riserbata una larga partecipazione impiegando esse in codesta operazione le loro riserve metalliche.

— Il ministro delle finanze ha diramato le nuove norme con le quali governare il conferimento dei banchi di lotto e rivendite di generi di privativa e per la nomina a commesso di dogana e delle saline a favore del personale licenziato dal macinato per riduzione.

— Giovedì sera ebbe luogo la riunione della Destra, *che riuscì tempestosa*. Parecchi insistettero perchè venisse nominato un capo per dirigere e disciplinare il partito, aggiungendo che qualora Sella non volesse, si pensasse ad altri. Molti insistevano invece perchè la direzione fosse conservata al Sella. In causa quindi del vivissimo disaccorde non si potè prendere una decisione, e si deliberò che per ora la rappresentanza del partito si concentri nei deputati di destra formanti parte della Commissione per la *riforma elettorale, e cioè* in Sella, Minghetti, Rudinì, Chimirri

Sella e Minghetti erano assenti.

ITALIA

Pavia — Un soldato di sentinella alla polveriera di porta Cairoli, certo Ramponi Luigi del 69° fanteria, uccideva con un colpo di fucile il legnaiolo Domenico Losio, d'anni 42, nativo di Cerreto di Bobbio. Questi, in compagnia di altri operai, faceva ritorno dalla campagna. Giunti in prossimità della polveriera la sentinella diede loro per tre volte, il *Chi va là?* e l'*Alto là!* ma costoro proseguivano innanzi senza punto rispondere. La sentinella esplose allora un colpo all'aria, ma neppure questo bastò a far arrestare i contadini; il soldato tornò a far fuoco prendendo di mira il povero Losio che colpito al petto restò all'istante cadavere.

Le autorità, recatesi sul luogo, poterono stabilire che il doloroso avvenimento devesi attribuire al silenzio mantenuto dai passanti di fronte alle replicate intimazioni della sentinella, rimosso del tutto ogni sospetto d'aggressione. L'ucciso lascia la moglie e due figliuoli.

Genova — A danno della Banca Nazionale era stata ordita in questi giorni una truffa da due individui, uno dei quali non appartiene all'Italia, ma ad uno stato vicino. Costui fu tratto in arresto, e il suo collega è attivamente ricercato dalla questura. La truffa venne, mercè lo zelo della autorità scoperta in tempo per poter essere sventata.

Padova — Leggiamo nei giornali di questa città:

Nel suburbio presso Alticchiero in una casina del Barone Zeno, nello sfacimento di un camino, venne rinvenuto un pregevolissimo affresco del Mantegna raffigurante la Madonna col putto in grembo e dai lati S. Caterina martire e S. Giuseppe: mezze figure al naturale. E' in un ovale sotto cui è scritto in lettere latine: *DECOR CARMEL*. E' dipinto condotto con somma franchezza e finitezza, le fisonomie della Vergine è della martire sono soavi ed espressive al sommo, fu trasportata sulle tela dal valente pittore — *ristoratore Bertolli* e facciamo voti perchè resti fra noi.

ESTERO

Francia

Il Consiglio municipale di Parigi ha testè decisa l'espulsione dei Fratelli della dottrina cristiana dal locale che essi occupavano da più di cinquant'anni nella via Oudinot, e le sorelle di S. Vincenzo de' Paoli dal locale che la città avea lasciato a loro disposizione fino dal 1813.

Lo stesso Barthelemy Saint-Hilaire si commosse a questa decisione, e scrisse al signor Herold una lettera per segnalargli gli eccezionali servigi che le sorelle di San Vincenzo de' Paoli hanno in ogni tempo reso alla Francia di cui esse mantengono e dilatano l'influenza sia in Oriente, sia in altre lontane contrade.

Queste rimostranze non faranno però ricredere un'assemblea radicale e libera pensatrice a riguardo di un'ingiustizia che non è se non la conseguenza di una guerra intrapresa dai rivoluzionari francesi contro tutto ciò che riguarda il cattolicismo.

Svizzera

Il governo del Cantone del Vallese in Svizzera ha compito un atto raro di riparazione. Nel 1848 il governo radicale di quel Cantone si era impadronito dei beni della Chiesa e li aveva venduti. Oggi le autorità ecclesiastiche e civili sono convenute per aggiustare amichevolmente la controversia pendente a questo riguardo, e Monsignor Jardinier, vescovo di Sion, ha notificato il felicissimo avvenimento con una Pastorale al clero ed al popolo della sua Diocesi, nella quale dà utili ricordi a tutti i *Governi* ed a tutti i popoli che perseguitano e derubano la Chiesa e le Associazioni religiose.

La Santa Sede ha espresso al Vescovo di Sion il suo *gradimento* per quanto adoperò in questa occasione. Dio voglia che il buon esempio del piccolo Stato sia imitato dagli altri.

Austria-Ungheria

I giornali di Vienna raccontano il seguente fatto:

In questi giorni il barone Haymerle ricevette una scatola accompagnata da una lettera che diceva: « Vi facciano buon pro; ve n'è dell'altro a disposizione. » Il ministro mandò questa scatola d'ignota provenienza, la quale si supponeva contenesse materie esplodenti, al Comitato del genio. La si aprì con grande precauzione e vi si trovarono due piccoli fili come in quella mandata allo Czar. Essa conteneva della polvere da sparo ma in tale piccola quantità che non vi era pericolo di sorta.

Inghilterra

Il ministro dell'interno ha ricevuto quest'oggi (23 corrente) a mezzo della posta un pacco suggellato contenente una pistola carica ed uno scritto che lo minaccia della vita.

— Scrive il *Fanfulla*: Nei circoli diplomatici è assai accreditata l'opinione che il gabinetto britannico, riconoscendo gli utili effetti che sono derivati dalle istruzioni pacifiche date dal Papa Leone XIII all'episcopato Irlandese, intenda inviare a Roma un agente diplomatico incaricato delle relazioni officiose con la S. Sede.

DIARIO SACRO

Domenica 27 Marzo

IV di Quaresima

S. GIOVANNI eremita

Visita alla S. Spina in S. Pietro Martire — Si fa benedire la semente dei bachi.

Lunedì 28 Marzo

S. SISTO papa

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Basagliapenta. Il clero lire 10.

Parrocchia di Pozzuolo e filiale di Sammardenchia L. 14.

Cappellano e popolo di Platischis L. 5.

Famiglia Martinuzzi di Attimis c. 50.

Marianna N. N. di Attimis c. 50.

D. Gregorio Lodolo parr. di Corno di Rosazzo L. 3.

Pei danneggiati di Casamicciola.

Filippo canonico Elti direttore L. 5 — D. Antonio Lunazzi vice-rettore L. 2 — D. Antonio Rabassi prefetto L. 1 — Zaninotti Francesco economo c. 50 — Ch. Leopoldo Barnaba prefetto c. 25 — Sartori Giuseppe ivi — Novello Pio calzolaio L. 1 — Novello Carlo ivi c. 10 — Mauro falegname L. 1 — Sartori Elisabetta massaia c. 20 — Bortoluzzi Antonia cucitrice c. 50 — Nonino Giovanni ortolano c. 20 — Caporale Luigi servo c. 10 — Caporale Giovanni c. 15 — Jacop Eugenio apprendista c. 10 — Gregori Giovanni ivi c. 10 — Mocenigo Gustavo ivi c. 10 — D'Osualdo c. 20 — Niero Antonio c. 20 — Rosa Toniutti c. 10 — Gli orfanelli dell'Ospizio L. 1 — Totale lire 14,20

Dall'Ospizio Orfanelli
Mons. Tomadini
Udine 24 Marzo 1881

D. Gianluigi Canciani L. 2.

Notizie Diocesane. Il 22 Marzo corr. alla ora 1 ant. moriva il M. R. D. Luigi Simottini vic. cur. di S. Martino di Cividale. — L'Economia di quella parrocchia fu affidata da Sua Ecc. l'Arcivescovo a Mons. Giacomo Nussi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Militare eseguirà domani, alle ore 12 1/2 pom. sotto la Loggia.

1. Marcia «Sallustio Bandini» Franci
2. Sinfonia «Forza del destino» Verdi
3. Polka Capitani
4. Ouverture «Si j'etais Roi» Dall'Argine
5. Centone «Brahma» Dall'Argine
6. Valtz e galopp nel ballo «Le due gemelle» Ponchielli

Bollettino della Questura.

La notte del 18 corr. in Sutrio in aperta campagna vennero danneggiate 5 piante fruttifere in danno di S. A.

Il 22 andante sulla via che conduce a Valloncello certo C. V. veniva ferito alla faccia con un colpo di bastone dal proprio fratello che venne tosto arrestato.

Ieri per misure di pubblica sicurezza venne condotto all'ospitale il maniaco E. G. B.

Gli esercenti professioni sanitarie in Friuli. Dal quadro degli esercenti professioni sanitarie nella Provincia di Udine nell'anno 1881, pubblicato dalla R. Prefettura, risulta che in Friuli abbiamo 197 medici chirurghi, 8 chirurghi, 141 farmacisti, 178 levatrici 17 veterinari, 3 erbaiuoli o semplicisti, 17 droghieri. Questo personale è così ripartito: Il distretto di Udine con 67980 abitanti ha 42 medici chirurghi, 1 chirurgo, 32 farmacisti, 38 levatrici, 5 veterinari e 6 droghieri. Quello di Pordenone con 55489 abitanti ha 22 medici chirurghi, 13 farmacisti, 20 levatrici, 2 veterinari, 1 semplicista e 2 droghieri. Quello di Palmanova con 25592 abitanti ha 15 medici chirurghi, 13 farmacisti, 16 levatrici, 1 veterinario e 3 droghieri. Quello di Cividale con 38591 abitanti ha 13 medici chirurghi, 2 chirurghi, 6 farmacisti, 14 levatrici, 1 veterinario e 2 droghieri. Quello di Spilimbergo con 32169 abitanti ha 13 medici chirurghi, 1 chirurgo, 10 farmacisti, 7 levatrici, 1 veterinario. Quello di S. Daniele con 28668 abitanti ha 12 medici chirurghi, 6 farmacisti, 4 levatrici, 1 veterinario. Quello di S. Vito al Tagliamento con 28404 abitanti ha 11 medici chirurghi, 13 farmacisti, 10 levatrici, 1 veterinario. Quello di Codroipo con 21435 abitanti ha 11 medici chirurghi, 6 farmacisti, 7 levatrici. Quello di Sacile con 20089 abitanti ha 10 medici chirurghi, 6 farmacisti, 6 levatrici, 1 veterinario, e 1 droghiere. Quello di Maniago con 21988 abitanti ha 9 medici chirurghi, 2 chirurghi, 3 farmacisti, 10 levatrici, 2 veterinari. Quello di Latisana con 17136 abitanti ha 9 medici chirurghi, 10 farmacisti, 10 levatrici, 1 veterinario. Quello di Tolmezzo con 32882 abitanti ha 8 medici chirurghi, 7 farmacisti, 14 levatrici. Quello di Gemona con 27972 abitanti ha 7 medici chirurghi, 2 chirurghi, 7 farmacisti, 8 levatrici. Quello di Moggio con 12690 abitanti ha 6 medici chirurghi, 3 farmacisti, 4 levatrici. Quello di Tarcento con 25776 abitanti ha 5 medici chirurghi, 4 farmacisti, 8 levatrici, 1 veterinario. Quello di S. Pietro al Natisone con 14051 abitanti ha 2 medici chirurghi, 1 farmacista, 2 semplicisti e 3 droghieri. Quello di Ampezzo con 10674 abitanti ha 2 medici chirurghi, 1 farmacista, 2 levatrici.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 Marzo 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	11	70		12	50
Sagala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	6	—		6	50
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	16	—		17	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 21 marzo 1881.*

1040. Venne deliberato di procedere alla rinnovazione del contratto di pigione pel fabbricato di proprietà della signora contessa Boretta Teresa vedova Belgrado, destinato ad uso di archivio ed ufficio di Ragioneria della R. Prefettura la durata del nuovo contratto viene fissata a 9 anni da 1 maggio 1881 a tutto aprile 1890, col patto della rescindibilità a favore della provincia anche prima del termine convenuto. Il corrispettivo fu confermato in annue L. 1320 pagabili in due eguali rate semestrali anticipate.

974. Vennero liquidati i crediti delle Imprese e dei Comuni sottoindicati per la manutenzione 1880 delle due strade provinciali, una denominata la maestra d'Italia, e l'altra denominata strada della Motta, e venne disposto il pagamento della complessiva somma di L. 10877,75.

Per tutte due le accennate strade si era preventivata la spesa di L. 12850. Si ebbe quindi un risparmio di L. 1972,25.

Le L. 10877,75 sono devolute.

a) per la strada maestra d'Italia.

All'impresa Busetto Francesco		L.	6774,76
Al Comune di Campoformido		»	59,27
id.	Pasian Schiav.	»	55,59
id.	Codroipo	»	149,29
id.	Casarsa	»	53,64
id.	Pordenone	»	82,60
id.	Fontanafredda	»	40,75
id.	Sacile	»	116,25
		L.	7332,35

b) per la strada della Motta.

All'impresa Nadalin Luigi		L.	3310,53
Al Comune di S. Vito al Tagl.		»	146,78
id.	Pravisdomini	»	88,09
		L.	3545,40
Totale della strada maestra d'Italia		»	7332,35

Tornano le suesposte L. 10877,75

970. A favore dell'Esattore Consorziale di Udine venne disposto il pagamento di L. 134,14, in causa discarichi d'imposte sui fabbricati dell'anno 1880, giusta liquidazione dell'Autorità Governativa. Venne in pari tempo disposta l'esazione di c. 33 dovuti dalla ricevitoria provinciale in causa rifusione di aggi incompetentemente riscossi sopra alcune delle partite retrodatte.

990. Venne disposto a favore dei comuni sottoindicati il pagamento di L. 426,30 in causa rifusione di altrettante anticipate per sussidii a maniaci convalescenti in cura presso le rispettive famiglie; e cioè

al Comune di Pozzuolo		L.	75,—
id.	Sequals	»	8,40
id.	Azzano Decimo	»	8,40
id.	Rivolto	»	202,50
id.	Martignacco	»	132,—
		L.	426,30

888, 950. Constatati regolarmente gli esami della malattia, della miseria, e della appartenenza alla Provincia di Udine, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura dei maniaci Micconi Giuseppe di Tarcento, e Bertoja Francesco di Codroipo.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari, dei quali n. 17 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; e n. 10 affari interessanti le opere pie; in complesso affari trattati n. 41.

Il Deputato Provinciale
A. DI TRENTO
Il Segretario *Merlo.*

Prestito Nazionale 1866. Nell'interesse dei nostri associati e lettori, riproduciamo l'elenco delle iscrizioni del Prestito Nazionale 1866 premiate nella 19ª estrazione e non ritirate, e che col 31 corrente vanno ad essere prescritte.

Cifre determinanti la vincita	Quantità delle iscrizioni vincenti	Premio per ogni iscrizione
1077	354	100
8101	353	100
7152	353	100
02161	36	500
38301	35	5,000
364335	4	500
45469	36	500
090511	4	100
77511	35	500
1020518	1	500
607	3541	100
19610	36	100
908617	3	500
2631	353	100
876678	3	100
4742	353	100
03768	36	500
87768	35	1,000
493904	4	500

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio particolare ricevuto in questo momento ci partecipa la notizia della morte del senatore **GIOACHINO PEPOLI** avvenuta oggi 26, in Bologna alle ore 4 ant.

Riuscirà di grande consolazione ai cattolici italiani il sapere che il march. Pepoli che in sua vita tanto avea operato a danno della Cattolica Chiesa, travagliato da una lunga e penosissima malattia ebbe da Dio la grazia di pentirsi dei falli commessi, di esser prosciolto dalle scomuniche che si avea meritate e di morire cristianamente, benedetto dal S. Padre, munito dei SS. Viatico e di tutti i conforti della nostra SS. Religione.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Le iniziative contro le agitazioni internazionali e socialiste partono da Berlino.

Suvaroff avrebbe promesso a Bismark che la Russia si unirebbe alle misure proposte dalla Germania.

Nigra dichiarò essere impossibile cangiare i trattati concernenti l'estradizione e la consegna dei delinquenti politici; ciò non dimeno assicurò che l'Italia avrebbe proibito i meeting di tendenze nihiliste.

— La polizia russa viene ordinata sul modello della francese.

— Fu arrestata una donna a nome Elena Jefremow. Essa ha confessato di essere inscritta fra i nihilisti.

— Malgrado i numerosi arresti eseguiti — si calcolano già a più di due cento — i nihilisti continuano a stampare ed a propagare con sempre maggiore attività i loro proclami rivoluzionari.

— Telegrafano da Trieste:

Scoprironsi a Jassy le fila delle relazioni esistenti fra rivoluzionari rumeni e nihilisti.

— Si ha da Parigi:

Le guardie all'Eliseo arrestarono ieri mattina un individuo di quarant'anni, che voleva svegliare Grevy per rimettergli una lettera. Gli venne trovato addosso una rivoltella carica a sei colpi.

— Oggi spirerà il termine accordato agli insorti di Andorra per sottomettersi alle intimazioni franco-spagnuole, altrimenti si chiuderanno tutte le comunicazioni.

— A Fontenay due operai di una fabbrica di gesso, venuti a rissa fra loro, caddero in una macchina, dalla quale furono stritolati.

— Il ministro guardasigilli ha aperto una inchiesta contro un ingegnere accusato di aver venduto i piani delle fortezze francesi ad un agente della Germania.

— Da Pietroburgo telegrafano al *Tageblatt*:

Sulla frontiera russa fu arrestata una banda che dalla Russia recavasi a Berlino per attentare ai giorni dell'Imperatore Guglielmo.

— Lo Czar Alessandro III ed il principe ereditario tedesco appena si videro *si abbracciarono* e *baciaronsi piangendo.*

— Si ha da Madrid:

Gli studenti celebrarono una festa solenne in onore del poeta Echegaray. Erano in numero di 4 mila. La festa finì con una dimostrazione fra le grida di *Viva la Repubblica!* Ne nacque qualche colluttazione; furono scambiati alcuni pugni. Le guardie arrestarono 26 studenti.

TELEGRAMMI

Parigi 25 — Notizie da Vienna constatano le apprensioni destate in Austria dall'attitudine di Goschen che reclamò la cessione di Prevesa, allorchè l'accordo sembrava quasi stabilito fra la Porta e gli ambasciatori.

San Domingo 14 — L'agente di una grande potenza europea tentò di prendere a locazione la baja di Samana per 99 anni. I Domenicani rifiutano.

Roma 25 — Si ritiene pinochè mai probabile la nomina di Mezzacapo a ministro di guerra. Egli però condizionerebbe l'accettazione all'accrescimento di alcune spese per l'esercito.

Londra 25 — (*Camera dei Comuni*). Rylands annunzia che domanderà lunedì se è vero che Salisbury abbia promesso alla Francia, che dopo l'occupazione di Cipro l'Inghilterra non si opporrebbe al protettorato della Francia sopra Tunisi. Hartington dice: Abdurrhamann spedì 4000 uomini di fanteria e 1000 di cavalleria a Candahar. Nessuna convenzione commerciale fu conchiusa coll'Emiro. L'Inghilterra riservossi i diritti dei trattati commerciali futuri e degli altri affari quando l'autorità dell'Emiro si consoliderà.

Parigi 26 — Ieri al senato, Gavardie legittimista interpellò sulla questione d'Oriente e biasimò la politica grecofila di Gambetta. Parecchie voci invitaron il ministro a non rispondere, e la seduta fu levata.

Parigi 26 — La Turchia ha offerto Candia con parte della Tessaglia, ovvero la Tessaglia quasi intera senza Candia. Gli ambasciatori sono favorevoli alla prima alternativa, eccetto di Goschen che propose la seconda alternativa, aggiungendo Prevesa.

Costantinopoli 26 — Assicurasi che l'offerta cessione di Candia fu ritirata in seguito all'opposizione di parte dei ministri è surrogata da nuova proposta turca considerata equivalente, che gli ambasciatori sottoposero ai loro Governi.

Parigi 26 — Al banchetto delle Camere sindacali Gambetta espresse sentimenti pacifici, fece l'elogio di Grevy e disse di sperare che le future elezioni daranno una Camera riformatrice. *Applausi.*

Pietroburgo 24 — L'*Agenzia russa* dice che le trattative col Vaticano non sono ancora incominciate, perchè i negoziatori ricevettero le istruzioni soltanto da 15 giorni. Moscoloff è partito e Bontenieff fu delegato a recarsi nelle sue terre. Il Governo russo non riguardò punto con dispiacere le cerimonie di Roma nel luglio per gli apostoli slavi Metodio e Cirillo. La garanzia del libero esercizio del culto in Russia deve precedere la consacrazione dei nuovi vescovi. Questo affare è diggià deciso.

Atene 26 — Nella rivista delle truppe del 6 aprile si distribuirà le bandiere ai nuovi battaglioni. Vapori austriaco, francese, inglese scaricarono armi e torpedini muli e cannoni ed altro materiale da guerra. Il ministro della marina aumentò l'effettivo dei marinai. Il ministro della guerra ordinò la formazione di nuovi battaglioni.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 25 marzo

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 92,30 a L. 92,40
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 90,13 a L. 90,23
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,15 a L. 20,37
Bancanotte austriache da . 218,75 a 219,25
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1[2 a 2,19,1[2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.15 a L. 20,37
Bancanote austriache da . . 218 75 a 219.25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. —.—

Milano 25 marzo

Rendita italiana 5 0[0 . 91,77
Pezzi da 20 lire . . . 20,35
Prestito Nazionale 1866. —,—
" Ferrovie Meridion. —,—
" Cotonificio Cantoni. —,—
Obblig. Ferr. Meridionali —,—
" Pontebbane . . . 462,—
" Lombardo Venete . —,—

Parigi 25 marzo

Rendita francese 3 0[0 . 84,67
" " 5 0[0 . 121,10
" italiana 5 0[0. 91,40
Ferrovie Lombarde . . —,—
" Romane . . . 135,—
Cambio su Londra a vista 25,39,—
" sull'Italia 1,1[8
Consolidati Inglesi . . . —,—
Spagnolo . —,—
Turca. 12,65

Vienna 25 marzo

Mobiliare. 295,80
Lombardo. . . . . . 103,—
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . —,—
Banca Nazionale . . . 805,—
Napoleoni d'oro . . . 9,27,—
Cambio su Parigi . . . 46 45
" su Londra . . . 117,25
Rend. austriaca in argento 75.35
" " in carta —,—
Union-Bank . —,—
Bancanote in argento . —,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	746.2	741.9	744.7
Umidità relativa	89	89	88
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente.	9.8	13.7	1.8
Vento { direzione	N.E	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado. .	4.5	7.5	6.1

Temperatura massima 8.6 | Temperatura minima
" minima — 3.0 | all'aperto . . . . — 2.2